

1. Le priorità politiche

Come ampiamente descritto nella "Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009", emanata in data 9 gennaio, il ciclo di programmazione strategica e formazione di bilancio per l'esercizio 2009 è stato sviluppato sui seguenti quattro pilastri fondamentali:

- **operatività** dello strumento militare, nel rispetto di standard di addestramento ed interoperabilità delle forze e dei mezzi in linea con i Paesi alleati, per garantire la difesa del territorio e degli interessi nazionali e la promozione della pace e della sicurezza internazionale, nonché l'intervento nelle pubbliche calamità ed il concorso per la salvaguardia delle libere istituzioni;
- **ammodernamento** dello strumento militare, per mantenere nel tempo credibili capacità di difesa, con forze flessibili ed integrate, adeguate al ruolo e coerenti con gli impegni derivanti dall'appartenenza alle alleanze di cui l'Italia fa parte;
- **razionalizzazione del modello organizzativo**, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, continuando ed anzi accentuando l'opera di riorganizzazione delle strutture e dei comandi della Difesa per renderli più efficienti e migliorare il rapporto costo/efficacia degli oneri di funzionamento;
- **miglioramento della governance** al fine di accrescere le capacità di direzione, di valutazione delle performance e di controllo di gestione.

Il discendente quadro complessivo degli obiettivi da realizzare e delle relative previsioni di spesa, composto da 15 obiettivi (OBS) di primo livello a loro volta suddivisi in obiettivi operativi (OBO) e programmi operativi (PO), è stato dettagliato nella suddetta Direttiva annuale e finalizzato alle descritte priorità politiche, già previste nell'Atto di Indirizzo 2009, e così sintetizzate:

**1. Operatività dello strumento militare
(in relazione alle risorse assegnate)**

2. Ammodernamento dello strumento militare

3. Razionalizzazione del modello organizzativo

4. Miglioramento della governance

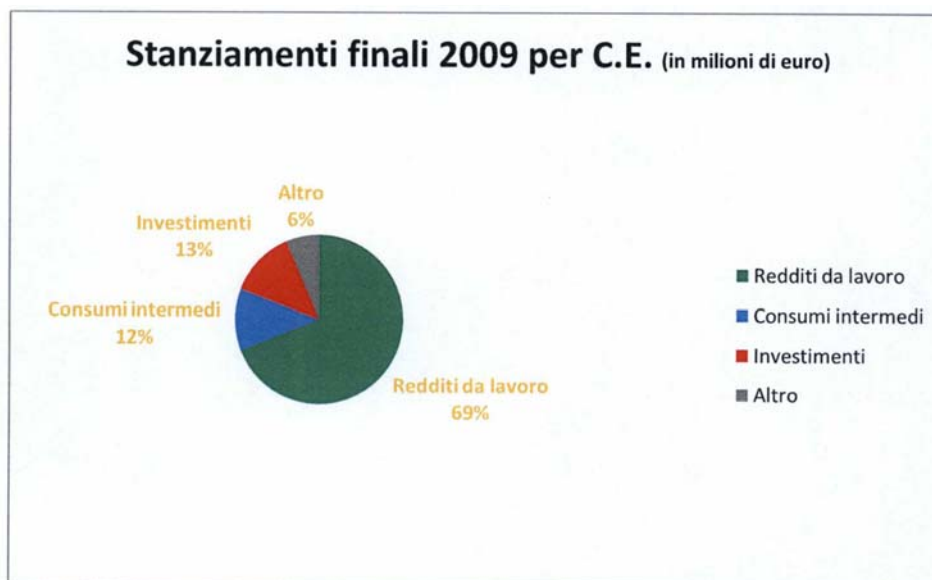
In **allegato E** è riportato il dettaglio degli obiettivi discendenti dalle descritte priorità politiche.

2. Il quadro finanziario

Le risorse inizialmente previste per il Ministero della Difesa dalla legge di bilancio e distribuite sugli obiettivi in sede di emanazione della Direttiva annuale ammontavano a 20.294 M€. A fine esercizio gli stanziamenti finali, in termini di competenza, si sono assestati su 23.216 M€.

L'incremento degli stanziamenti in conto competenza anche nel 2009 è dovuto principalmente al trasferimento, esercizio durante, da parte del MEF delle risorse del fondo per le missioni internazionali di pace (capitolo 1188) per un ammontare complessivo di 1.353 M€. A questo si aggiungono numerose altre risorse relative a residui perenti, ulteriori assegnazioni previste dalla legge di assestamento e pagamento di debiti pregressi.

Per quanto concerne l'analisi degli stanziamenti finali secondo la classificazione economica si osservi il seguente grafico:



Raffronto 2009-2008		
C.E.	2009	2008
	% sul totale	% sul totale
Redditi da lavoro	69%	66%
Consumi intermedi	12%	13%
Investimenti	13%	15%
Altro	6%	6%

Il raffronto 2009/2008 conferma una sostanziale rigidità di bilancio, caratterizzato da un'alta incidenza percentuale delle risorse per il personale, da limitati margini di manovra e da una conseguente forte penalizzazione del settore "consumi intermedi".

In merito, appare opportuno segnalare che la capacità dello strumento militare di esprimere output operativi attagliati alla gamma delle minacce presenti e future da contrastare dipende, a parità di ogni altro fattore, in maniera determinante non solo dalla quantità delle risorse finanziarie allocate ma anche dalla loro stabilità nel tempo. Livelli di finanziamento che prolungatamente si attestano al di sotto della soglia di bilanciamento dimensionale (quantitativo e qualitativo) che caratterizza la struttura nella sua originale configurazione possono portare, se non opportunamente armonizzati nel reale contesto del sistema Paese e della sua politica per la Sicurezza e la Difesa, a rilevanti abbassamenti capacitivi dello strumento nel suo complesso e richiedere tempi ed oneri elevati per il loro ripristino anche alla luce di possibili imprevedibili contingenze. Ciò in relazione alla "natura" dell'Amministrazione della Difesa e alla sua caratteristica strutturale.

Per quanto premesso, il complesso ed articolato piano degli obiettivi realizzati nel corso del 2009, evidenzia, in relazione al volume delle risorse finanziarie immesse nel sistema, livelli di output che hanno consentito di soddisfare pienamente i compiti e gli impegni operativi assunti - sia sul territorio nazionale (Homeland Defence Security) sia in campo internazionale (rispetto degli accordi NATO, UE, ONU e Turnover delle Forze nei Teatri Operativi) - ma che confermano, per altro verso, la tendenza che vede, da diversi anni, privilegiare inevitabilmente la sola "prima linea" (i Reparti impegnati nel Fuori Area e nei compiti istituzionali previsti) con una riduzione delle attività addestrative delle varie componenti nonché delle attività manutentive sui sistemi d'arma in inventario, con un conseguente impatto sull'efficienza operativa generale, sul settore delle scorte operative e sul settore infrastrutturale.

Anche per questo, fermo restando le attività connesse con il processo di ristrutturazione perseguito internamente dalle Forze armate da alcuni anni, sono state avviate e poste in essere le necessarie attività di studio e progettazione per conseguire entro un arco temporale pluriennale, un nuovo riposizionamento organizzativo e funzionale caratterizzato da parametri di operatività, efficienza ed economicità compatibili, da un lato, con gli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro, con i compiti istituzionali e con gli impegni che il Paese vuole/deve assicurare in seno alle organizzazioni internazionali cui aderisce.

In **allegato A** è riportata la **tavola 1** delle "Linee Guida del CTS-ed.2009", limitatamente all'elenco delle

missioni/programmi di bilancio d'interesse del Ministero della Difesa.

In **allegato B** è riportata la **tavola 2** (Spesa per missione, programma e priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS – ed. 2009).

3. Le risorse di personale

Nel corso del 2009 la dimensione quantitativa dell'Amministrazione è stata caratterizzata da un incremento del personale militare pari a 1,49% (+4.307 unità - con un'evoluzione da 289.927 a 294.234 unità), e comunque al disotto dei volumi fissati (305.003 unità):

- per le tre Forze Armate, dalla legge 226 del 2004, cosiddetto "Modello Professionale" in 190.000 unità (112.000 Esercito, 34.000 Marina, 44.000 Aeronautica);
- per l'Arma dei Carabinieri, dall'organico di legge stabilito in 115.003 unità.

Da quanto sopra delineato si evince che, nonostante l'aumento, non tendenziale, rilevato nelle consistenze, il personale militare della difesa presenta una carenza nel complesso di -10.769 unità rispetto agli organici di legge (con una differenza pari al -3,53%).

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dagli organici di legge risulta fundamentalmente ascrivibile ai vincoli della legge 133/2008, art. 65 per le Forze Armate e art. 66 per l'Arma dei Carabinieri, che ha imposto un significativo condizionamento sulla sostenibilità dell'attuale modello organizzativo.

Nel corso del 2009, il processo di evoluzione ha interessato in senso fortemente riduttivo la componente civile, dove si è avuta nella sostanza una sensibile contrazione di 712 unità pari al -2,23%, passando dalle 32.673 alle 31.961 unità. Raffrontando le consistenze al 1° gennaio 2010 con gli organici di legge, ammontanti a 37.242 unità, il gap è di -5.281 pari al 14,18%.

Tale trend negativo è destinato a continuare nel futuro per via dei suddetti tagli derivanti dall'art. 66 (blocco del turn-over)

della legge 133/2008. Deve inoltre essere rilevato come solo il 5% circa del personale civile si colloca sotto la fascia dei quaranta anni di età, mentre il 60% è di età superiore ai cinquanta anni con la prospettiva che significative aliquote di personale civile potrebbero lasciare l'Amministrazione per sopraggiunti limiti di età nei prossimi anni, accelerando l'esodo senza adeguata sostituzione, con crescente divario fra gli organici e l'effettiva consistenza di personale.

In **allegato C** è riportata la **tavola 3** (Risorse di personale) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2009".

4. I risultati conseguiti

Nell'ambito della **priorità politica 1** (operatività dello strumento militare) le attività del Ministero sono state indirizzate al perseguimento, fra gli altri, dei seguenti fondamentali obiettivi strategici:

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali sul territorio nazionale (<i>Homeland Defence Security</i>)</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in relazione all'<i>Homeland defence security</i>, ha lo scopo di assicurare con le risorse allocate, il mantenimento dei livelli capacitivi di operatività ed impiegabilità dello strumento militare attraverso la combinazione sinergica e bilanciata degli assetti approntati dalle tre Forze armate e dall'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Gli indicatori utilizzati (attività esercitative (Esercito), ore di moto Unità Navali (Marina), ore di volo (Aeronautica), numero pattuglie (CC), hanno registrato:</p> <p>a. uno scostamento positivo rispetto ai valori target predisposti in fase di programmazione, dovuto all'incremento di risorse intervenuto in fase di condotta;</p> <p>b. uno scostamento negativo (gap) rispetto ai parametri di standard ottimale intorno ad un valore medio di circa 40%;</p> <p>Quest'ultimo a conferma dello stato di <i>ipofinanziamento</i>, soprattutto per quanto attiene ai "consumi intermedi", che connota l'intera organizzazione della Difesa, nella sua attuale configurazione.</p>
<p>Garantire il turn over delle forze necessarie nelle missioni fuori area</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha lo scopo di assicurare il <i>turn over</i> delle forze impiegate nei Teatri operativi consistente in una fase di generazione e configurazione delle unità (<i>task organization</i>) ed una fase di "impiego operativo".</p> <p>Gli indicatori relativi alla prima fase (attività esercitative -, ore di moto Unità Navali, ore di volo) registrano un sostanziale rispetto dei valori target previsti ad inizio anno.</p> <p>Gli indici, relativi alle attività condotte in teatro, mostrano i seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercito: presenza media giornaliera di n. 6.500 uomini; • Marina: nr 31.798 ore di moto ed una presenza media di nr 600 uomini; • Aeronautica: nr 9.960 ore di volo con una presenza media giornaliera di 700 uomini; • Carabinieri: nr 2 assetti specialistici <i>Military Special Unit</i> con una presenza media giornaliera di 700 uomini
<p>Garantire il rispetto di accordi assunti in sede UE/NATO/ONU</p>	<p>L'obiettivo, attribuito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha lo scopo di assicurare il rispetto degli accordi assunti dal Paese in seno alle alleanze cui aderisce. Rispetto alla struttura del bilancio, esso si colloca in posizione trasversale.</p> <p>Gli indicatori - attività esercitative (Esercito), ore di moto Unità Navali (Marina), ore di volo (Aeronautica), sostegno del C.do EUROGENDFOR (CC) - registrano un sostanziale rispetto dei valori target previsti ad inizio anno.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 2** (ammodernamento dello strumento militare) rileva il seguente obiettivo

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare</p>	<p>L'obiettivo ha come scopo quello di assicurare le capacità operative future dello strumento militare in relazione ai possibili scenari di impiego ed alle esperienze maturate nei Teatri operativi. In tal senso, esso è attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa benché le discendenti attività di <i>procurement</i> siano svolte nell'ambito dell'Area Tecnico Amministrativa.</p> <p>L'indicatore di natura finanziaria, unitamente alla situazione dei residui di stanziamento, ha evidenziato l'esistenza di un consolidato sistema di "coordinamento e controllo", che basato su un principio di separazione delle funzioni, garantisce nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa in vigore (Legge Giacchè), la necessaria flessibilità delle azioni di contingenza in relazione alle forti dinamiche tecnico amministrative del settore.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 3** (razionalizzazione del modello organizzativo), rileva, a parte alcuni specifici programmi, il seguente obiettivo:

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Perseguire l'integrazione e la riorganizzazione in chiave interforze al fine di impiegare il personale verso i settori operativi e/o di ricercare economie di scala, intervenendo in modo incisivo sullo attuale "modello organizzativo" alla luce dei volumi finanziari previsti per il triennio 2009-11</p>	<p>L'obiettivo attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa e senza risorse di natura finanziaria, ha come scopo di perseguire nel processo di riorganizzazione avviato internamente dalle Forze armate da alcuni anni, nell'attesa che si possa dare attuazione al ben più ampio progetto di riposizionamento dell'intera amministrazione della Difesa. Gli indicatori utilizzati, per quanto poco significativi, evidenziano l'esistenza di "scarsi margini" di manovra con l'attuale configurazione istituzionale dell'organizzazione nel suo complesso.</p>

Nell'ambito della **priorità politica 4** (miglioramento della governance) si segnala, per la rilevanza sotto l'aspetto dello sviluppo dell'informatica gestionale, il seguente obiettivo

Obiettivo Strategico	Esiti
<p>Perseguire l'implementazione delle capacità connesse con il " NET Centric Information System"</p>	<p>L'obiettivo, attestato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha come scopo quello di assicurare l'implementazione delle piattaforme ICT della Difesa secondo l'approccio "Net centrico", soprattutto per quanto attiene ai sistemi conoscitivi sulla gestione. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto e le attività non concluse sono state riprogrammate per l'E.F. 2010.</p>

Per quanto riguarda il livello di informatizzazione del Ministero, va detto, come già evidenziato nel rapporto di performance dello scorso anno, che, relativamente alle attività inerenti "l'operatività" dello strumento militare (legate alla priorità politica 1), il grado di sviluppo tecnologico è evidentemente attestato sui massimi standard internazionali. Si tratta di sofisticati sistemi in grado di consentire la direzione ed esecuzione di tutte le missioni in campo nazionale ed internazionale. Per quanto concerne, invece, l'informatica gestionale interna (afferente le procedure legate agli aspetti finanziari, del personale, della logistica, della valutazione delle performance, ecc.) è in corso un costante sforzo di miglioramento ed adeguamento dei relativi strumenti.

In **allegato D** è riportata la **tavola 4** (indicatori di risultato e delle risorse per priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2009".

5. L'impatto sociale ed economico

Relativamente alle **operazioni nazionali**, a parte le attività permanentemente svolte, si segnalano, per il notevole e positivo **impatto sociale**, le seguenti missioni:

OPERAZIONE GRAN SASSO

(intervento delle FF.AA. in seguito al terremoto che ha colpito l'Abruzzo)

OPERAZIONE GIOTTO

(attività delle FF.AA. in occasione dell'evento G8)

OPERAZIONE STRADE SICURE

OPERAZIONE STRADE PULITE

Nel dettaglio:

Operazione Gran Sasso

La partecipazione delle Forze Armate alle operazioni in soccorso alla popolazione abruzzese è iniziata, sin dalle prime ore dell'emergenza, con l'impiego dei reparti dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri dislocati nella regione. In particolare sono immediatamente intervenuti squadre e mezzi specialistici per la ricognizione ed il primo soccorso tratti dal 9° Reggimento alpini e dal 33° Reggimento di artiglieria terrestre "Acqui" con sede a L'Aquila, dal 123° Reggimento con sede a Chieti e dal Comando regionale CC "Abruzzo".

Nel prosieguo dell'emergenza si sono aggiunti assetti specialistici terrestri ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, provenienti da tutto il territorio nazionale.

Completate le operazioni di ricerca di superstiti è iniziato il supporto alla Protezione Civile, con gli assetti resi disponibili dalle Forze Armate, nei seguenti settori: rimozione di macerie; rilevamento aereofotogrammetrico di zone di interesse e produzione del relativo supporto cartografico; ripristino della viabilità principale e secondaria; allestimento e manutenzione delle tendopoli; allestimento e gestione di cucine da campo; allestimento e gestione dell'aerocampo di Preturo (AQ) per la movimentazione e il controllo degli aeromobili; concorso a favore di TRENITALIA per il ripristino della linea ferroviaria L'Aquila-Terni; supporto sanitario e psicologico alla popolazione; trasporti con mezzi militari.

Operazione Giotto

L'Operazione "Giotto 2009" è stato il contributo della Difesa all'evento del vertice G8 la cui sede, prevista in un primo momento a La Maddalena, è stata (Decreto del PCM del 23/4/2009) spostata L'Aquila.

Il Comando Operativo Interforze (COI) ha pianificato l'operazione la cui condotta è stata assicurata per il tramite di un comando campale, schierato a L'Aquila all'interno della caserma "F. Rossi", sede del 9° reggimento alpini.

Il dispositivo di sicurezza interforze che ha partecipato all'operazione, è stato costituito da 2500 militari.